

RIPRESA POST-SISMA: BANDO FARE CENTRO, DELLA LINEA B FINANZIATI SOLO IN 63 SU 401

7 Marzo 2018



L'AQUILA – Sono appena 63 su 401 domande ritenute idonee (527 le presentate), le istanze subito finanziabili nella graduatoria della Linea B del bando Fare Centro, che stanziava complessivamente 12 milioni di euro (presi dal 4% dei fondi per la ricostruzione) per sostenere il rientro delle attività economiche nel centro storico dell'Aquila e degli altri comuni del cratere sismico del 2009.

La graduatoria, presentata oggi dal vice presidente della Regione Abruzzo con delega alle Attività produttive Giovanni Lolli e dal direttore generale dell'Ente Vincenzo Rivera, arriva con più di due mesi di ritardo rispetto agli annunci.

E ci vorrà ancora molto tempo, probabilmente mesi, prima che gli idonei inizino ad ottenere le somme riconosciute.

Basti pensare che i beneficiari della Linea A, relativa a chi aveva già un'impresa alla data del 6 aprile, la cui graduatoria è stata pubblicata a inizio novembre 2017, solo dal 5 marzo scorso, con la pubblicazione definitiva, hanno potuto iniziare a fare domanda per avere un anticipo delle somme.

Tempi che il direttore generale imputa alla burocrazia di rito, ma che si sono ulteriormente allungati perché lo stesso personale impegnato nell'istruttoria delle pratiche, a dicembre ha dovuto espletare il bando sul car giver, quello cioè che ha finanziato le famiglie con un disabile grave bisognoso di assistenza h24.

L'ambizione di Fare Centro, tuttavia, è quella del "completo scorrimento della graduatoria" con l'immissione di ulteriori finanziamenti, hanno garantito Lolli e Rivera, anche se non sono ancora quantificabili le risorse necessarie ad accontentare tutti.

"Non si tratta di una soluzione salvifica ma sicuramente utile alla rivitalizzazione dei centri storici, problema sicuramente molto più complesso", ha detto il vice presidente, che ha parlato di un bando innovativo mai fatto prima in Italia.

La Linea B, destinata agli operatori che hanno avviato o intendono avviare l'attività ex novo successivamente al terremoto, gode ad oggi di 3,6 milioni di euro, alla A sono andati 7,2 milioni.

Delle 401 domande pervenute, 201 interessano il comune dell'Aquila, di cui 42 il solo centro storico. Tra i comuni con il maggior numero di istanze, dopo il capoluogo, ci sono Popoli (Pescara) con 29, Montorio al Vomano (Teramo) con 19 e Ovindoli (L'Aquila) con 10, quest'ultimo in particolare è stato un dato salutato con favore dal vice governatore, che lo ha indicato come un segnale positivo per l'economia turistica dell'Altopiano delle Rocche.

E non ci sono solo ristoranti e pub, ha garantito Lolli, "nonostante all'Aquila stia accadendo quello che avviene nei centri di tutte le città d'Europa", ma anche studi professionali e negozi.

Tra i correttivi che la struttura regionale guidata da Rivera ha indicato come necessari per l'eventuale riapertura del bando

in futuro, ci sono la riduzione della somma minima d'investimento necessaria per proporre istanza, che stavolta era fissata a 20mila euro, e una ripermimetrazione delle aree d'intervento nelle frazioni del comune dell'Aquila. *(red.)*

LINEA B

[Idonei](#)

[Idonei con riserva](#)

[Esclusi](#)